

La Sicilia 25 Giugno 2005

“Denunciare le estorsioni conviene”

«Denunciare le estorsioni conviene». Il signor Rosario Bellino, agente di commercio, lo dice per esperienza. Un pesante tentativo di estorsione bloccato grazie alla denuncia, una serie innumerevole di furti e danneggiamenti, sempre denunciati, la chiusura forzata della propria attività e oggi, dopo il risarcimento dei danni ottenuto dallo Stato grazie alla legge 44 del 1999, la possibilità e la volontà di ricominciare con l'apertura di un nuovo negozio. Una scelta per riaffermare la propria dignità, una dimostrazione di fiducia e di speranza

La storia del signor Bellino, da due anni presidente dell'associazione antiracket e antiusura della Confcommercio di Catania «Ugo Alfino», comincia nel settembre 1994 quando riceve una telefonata estortiva nella sua gioielleria di Giarre. Una richiesta di 200 milioni di lire corredata dalla minaccia di fargli saltare il negozio. Il signor Bellino si rivolge subito ai carabinieri, deciso a non subire il ricatto e immediatamente viene creata una rete a suo supporto e tutela. L'allora capitano Valerio Giardina, verso il quale ha parole di immensa gratitudine, gli suggerisce come comportarsi per non rischiare e per fare uscire allo scoperto gli estortori e assicura una discreta ma costante tutela a tutti i componenti della sua famiglia. Le indagini vanno a buon esito, gli estortori della zona vengono arrestati e le minacce finiscono. O almeno il signor Bellino si illude che le cose vadano così. A partire dal gennaio 1995, infatti, comincia tutta una serie di furti, di tentati furti e di danneggiamenti ai danni del suo negozio e della sua auto. Tutti regolarmente denunciati. All'inizio non mette in relazione i fatti, inconsapevolmente si rifiuta di pensare che si tratti di forme alternative di estorsione. Poi alcuni conoscenti cominciano a suggerirgli di rivolgersi a qualche «amico» per stare in pace, e tutto diventa chiaro. Ma il signor Bellino, per anni, non molla. A settembre 2001 l'ultimo atto. Sorprende qualcuno in gioielleria, avverte le forze dell'ordine e si allontana velocemente, ma si scontra con i «ladri», anch'essi in fuga. «E allora alla paura è subentrata la rabbia, una rabbia folle che mi ha spinto a inseguirli». Gli autori del tentato furto vengono bloccati e arrestati, ma subito rilasciati. «Quando il giorno dopo il più giovane di loro è venuto a sfidarmi presentandosi al negozio, ho deciso di chiudere tutto. Ero esausto, non ce la facevo più».

Il danno economico e l'essersi dovuto piegare era motivo di profonda amarezza. “Mi sentivo disperato, sconfitto. Allora ho chiesto sostegno alla Confcommercio che si è messa al mio fianco e mi ha spronato a impegnarmi sul fronte antiracket, impegno che, nel settembre 2002, si è poi tradotto nella creazione dell'associazione antiracket della Confcommercio di Catania che ho l'onore di presiedere dal 10 settembre 2004, per una strana coincidenza del caso esattamente dieci anni dopo la mia prima denuncia contro gli estortori. Dopo sono sorte le associazioni di Caltagirone e Paternò”.

Nel frattempo il signor Bellino viene a conoscenza della legge 44 del 1999 con la quale lo Stato permette a chi denuncia le estorsioni e collabora con le forze dell'ordine di essere risarcito dei danni subiti, compresi la perdita di avviamento, il mancato guadagno e i danni biologici. La legge, inoltre, consente la sospensione per 300 giorni delle esecuzioni forzose e dei termini di scadenza per il pagamento di tasse, mutui, somme dovute alle banche. Decide di fare istanza e, dopo i controlli, di rito, ottiene un risarcimento che lo «soddisfa totalmente» e che lo ha fatto decidere per la ripresa dell'attività, in un settore diverso. Sabato 25, alle 10.30, in viale Libertà 58, a Giarre, alla presenza delle autorità, la festa di inaugurazione.

Un'esperienza dura ed esaltante dalla quale Rosario Bellino trae la conclusione che «le istituzioni sono accanto a noi. Basta chiedere aiuto e sono al nostro fianco Se mi fossi rivolto a un "amico" avrei perso l'attività per sempre. Per questo dico a colleghi e cittadini che denunciare conviene. Il risarcimento che ho ottenuto, e che mi ripaga pienamente, è un riconoscimento alla fiducia che ho avuto verso le istituzioni. Ed è importante sapere che accanto alle istituzioni e alle forze dell'ordine ci sono le associazioni antiracket cui si può rivolgere chi vuole capire, chi ancora esita, chi ha bisogno di assistenza legale, chi ha paura di esporsi direttamente e vuole cominciare a tentare questa strada. Noi ci siamo».

Pinella Leocata

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS